

Antichi organi fa tappa a Casaliggio

Stasera nella parrocchiale si esibisce il trio Rizzo-Ogasawara-Iannone

CASALIGGIO - Ultimi due concerti per la 26ª edizione della rassegna *Antichi organi* diretta da Giuseppina Perotti che oggi alle 21 dà appuntamento nella parrocchiale di Casaliggio, dove si esibiranno Dino Rizzo all'organo, Kaori Ogasawara al violino e Nicola Iannone al contrabbasso, introdotti nella prima parte dal Coro

San Giovanni Battista diretto da Rossella Pecoli. Cambio di orario invece per il concerto di domani, domenica 20 ottobre, nella chiesa di Sant'Antonio a Trebbia, anticipato alle 16.30 e non più alle 21. In programma a Casaliggio brani di Haendel, Mozart, Franck, Vivaldi, Bach, Fumagalli e, come sempre nella rassegna

dedicata a *Giuseppe Verdi e Piacenza*, al grande compositore di cui si celebra il bicentenario della nascita. In particolare verrà eseguita *L'Ave Maria* dall'*Otello*. Anche musicologo e ricercatore, Rizzo è dal 1977 organista della Collegiata di San Bartolomeo in Busseto, che custodisce un organo Serassi del 1838. Tra i cd regi-

Da sinistra:
Nicola Iannone,
Kaori
Ogasawara e
Dino Rizzo



strati su questo prezioso strumento, *Provesi & Lavigna, Maestri di Giuseppe Verdi*, mentre al-

l'organo Francesco Bossi (1797) della Chiesa di San Michele in Roncole ha inciso il disco *Frati*

musicisti sugli organi di Verdi, per l'etichetta Multimedia San Paolo. È autore del volume *Verdi filarmonico e maestro dei Filarmonici bussetani*, frutto di ricerche premiate alla sesta edizione del Premio Internazionale di musicologia "Giuseppe Verdi" dell'Istituto nazionale di studi verdiani. Rizzo ha inoltre curato edizioni critiche per l'opera omnia *The Works of Giuseppe Verdi* (in corso di pubblicazione a Chicago e a Casa Ricordi), per il Museo Teatrale della Scala e per l'Istituto nazionale studi verdiani.

Anna Anselmi

In Fondazione per Cittàcomune dibattito con Bellocchio, Saibene, D'Amo, Baranelli e Ciafaloni

La "cucina editoriale" di Calvino

«Era un esempio inimitabile di redattore e un abile traduttore»

PIACENZA - Italo Calvino resta «un esempio inimitabile, irripetibile» nel quale si assommavano le doti di un redattore di alto livello e di un abile traduttore, che si destreggiava bene pure nelle attività ben poco appariscenti di «cucina editoriale». Suoi centinaia di risvolti scritti di notte e mai firmati, con poche eccezioni. Paratesti che si configurano quali «micro saggi» particolarmente penetranti tanto che lo stesso Calvino, nel libro che progettava su Cesare Pavese e che non riuscì a vedere la luce, aveva previsto di includere le due straordinarie bandelle apparse nei volumi delle *Lettere* dello scrittore di Santo Stefano Belbo pubblicati nei «Supercoralli». Un ulteriore tratto rivelatore della personalità di Calvino era il fatto che «riceveva moltissima corrispondenza da aspiranti scrittori e rispondeva a tutti». Aspetti illuminanti del clima che negli anni Sessanta si respirava in via Biancamano a Torino, nella sede della casa editrice Einaudi, emersi durante l'incontro *Del fare libri*, organizzato all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano dall'associazione Cittàcomune, presieduta dal saggista Piergiorgio Bellocchio, intervenuto all'iniziativa insieme a Gianni D'Amo, Alber-



Il tavolo dei relatori intervenuti in Fondazione per Cittàcomune (foto Cavalli)

to Saibene, Luca Baranelli e Francesco Ciafaloni. Al centro dell'intenso pomeriggio, suggerito dalla discussione con il pubblico, il volume *Una stanza all'Einaudi* di Baranelli e Ciafaloni, curato da Saibene per i tipi Quodlibet.

D'Amo, introducendo la presentazione, ha ricordato come il titolo *Del fare libri* sia una citazione dall'ultimo volume edito da Zanichelli di Gianni Sofri, il docente universitario atteso come ospite di un prossimo ap-

puntamento di Cittàcomune. Sollecitati dalle domande di Saibene, Baranelli e Ciafaloni hanno raccontato dal di dentro una stagione culturalmente esaltante della casa editrice torinese, ma anche la difficile fase che precedette il fallimento e il cambio di proprietà. Dopo la morte nel 1950 di Pavese, tra i fondatori e *magna pars* dell'Einaudi, Calvino - ha evidenziato Bellocchio - finì per assumere il ruolo che era stato dello scrittore de *La luna e i falò*. «Non

potavano esserci due persone più diverse, eppure avevano in comune un forte senso di responsabilità e notevoli capacità» ha sottolineato Bellocchio, mettendo in luce poi due importanti questioni su cui si sofferma il libro *Quodlibet*: oltre alla crisi finanziaria del 1983, il «caso» Fofi esploso nel 1963 che si conclude con la mancata pubblicazione de *L'immigrazione meridionale a Torino* (poi uscito per Feltrinelli) e l'allontanamento di Renato Solmi e Rainerio Panzieri dalla redazione. Ciafaloni, che in *Una stanza all'Einaudi* offre un ritratto di Italo Calvino, ha parlato in Fondazione anche di Primo Levi («una persona molto diretta ed esplicita»), mentre Baranelli, rievocando l'eccezionale fiuto di Giulio Einaudi, ha portato all'attenzione il contributo fondamentale di Leone Ginzburg («il vero grande publisher»).

Oggi, pur avendo la storica Einaudi, con la sua proverbiale attenzione alla cura del libro anche come oggetto, influenzato positivamente case editrici venute dopo di lei, rimane l'amara constatazione di quanto, dal 1983 in avanti, la pluralità editoriale di una città quale Torino sia «estremamente impoverita».

Anna Anselmi

ANDAR PER MOSTRE

«La Grande Magia» da domani a Bologna

BOLOGNA - L'incantesimo dell'arte come chiave di lettura della società contemporanea. La sfida è lanciata dalla mostra *'La Grande Magia'*, da domani 20 ottobre fino al 16 febbraio al MAMbo di Bologna. Un viaggio dal Cinquecento ai giorni nostri, attraverso l'irrazionale, il mistero, il simbolo e il segreto. Unicredit ha messo le 90 opere, selezionate dalle 60 mila della propria collezione, una delle maggiori tra quelle 'corporate' d'Europa. Il MAMbo, museo d'Arte Moderna di Bologna, ha offerto gli spazi. Ad aprire il percorso, suddiviso in otto sezioni, sono le opere più antiche, quattro capolavori: *Psiche abbandonata da Amore* di Dosso Dossi (1660 circa), *Aracne tesse la tele* di Antonio Carne (1660), *Capriccio Architettonico* di Marco Ricci (1700) e *Il lamento dell'oro* di Jean Baptiste Greuze (1775). Quindi la visita si snoda, fino ad arrivare ad artisti contemporanei delle ultime ge-

nerazioni, da Christian Marclay a Grazia Toderi, da Markus Schinwald a Clare Strand, fino a Elina Brotherus, Jeppe Hein, Beate Gutschow e Hans Op de Beeck, senza tralasciare maestri come, tra gli altri, Gustav Klimt,

I lavori messi a disposizione da importanti istituzioni museali europee

Giorgio De Chirico, Fernand Legér, Edward Weston, Yves Klein, Arnulf Rainer. I lavori sono stati messi a disposizione da importanti istituzioni museali europee, che li espongono in virtù di accordi con Unicredit, come l'Albertina di Vienna (per Klimt), il Museum der Moderne di Salisburgo

(per la collezione Fotografis), il Macro e il Maxxi di Roma. Alla base della scelta del tema, l'idea che «la magia - ha spiegato il direttore Gianfranco Mariniello - ha anche fare con l'esperienza antropologica, con la proiezione al di sopra del nostro ordinario. L'idea insomma, che ci possa essere qualcosa di più di quello che vediamo. Ed è anche quello che chiediamo agli artisti».

Da Biffi Arte in mostra gli acquerelli di Spica

PIACENZA - «Pietro Spica osserva Piacenza fino a spica...nalizzarla». E' questo il titolo della mostra che aprirà i battenti oggi alla galleria Biffi Arte e proseguirà fino al 3 novembre. Dieci acquerelli originali di altrettanti luoghi simbolo di Piacenza, di cui l'artista milanese ha rielaborato piazze, chiese, antiche mappe ed ha aggiunto una sorpresa dedicata al Fegato Etrusco. La mostra è a cura di Arturo Schwarz, scrittore, editore, collezionista e critico d'arte (ha posseduto numerose opere di Marcel Duchamp, André Breton, Man Ray, Jean Arp e di altri artisti, dadaisti e surrealisti in particolare) mentre l'allestimento è a cura di Carlo Scagnelli, direttore artistico della galleria. «Questo grande artista milanese - commenta Scagnelli - riscopre i luoghi simbolo della nostra città con l'allegria dei suoi colori e la riconosciuta capacità di acquerellista e poetico illustratore». Pietro Spica è nipote d'arte; lo zio materno, Gianni Dova, fu tra i fondatori dello Spazialismo italiano, dal quale Pietro Spica ha tratto ispirazione per la sua opera artistica. La sua curiosità per il mondo gli ha fatto compiere viaggi avventurosi in vari Paesi del mondo come l'Afghanistan, l'India, il Brasile, il Messico e il Marocco e ha trascorso lunghi periodi negli Stati Uniti e alle Baleari. Da ogni viaggio Spica ha riportato impressioni e stimoli diversi che hanno inciso sulla sua tecnica espressiva.

Mauro Molinaroli



Uno degli acquerelli in mostra

Ad Italo Testa il Premio Ciampi

Al poeta arquatese il riconoscimento intitolato al cantautore

FIorenzuola - Il poeta arquatese Italo Testa, scrittore e docente universitario, è stato insignito dell'ennesimo riconoscimento per la sua opera poetica: si tratta del Premio Ciampi Città di Livorno (giunto alla 19esima edizione), intitolato al cantautore e poeta livornese morto prematuramente nel 1980.

Italo Testa ritirerà il premio della sezione poesia («Valigie rosse») il 25 ottobre al Nuovo teatro delle Commedie di Livorno, nel corso di una serata di arte, poesia e musica. Tra i premiati anche cantautori e cantanti, per la sezione dedicata.

Sul palcoscenico del teatro di

Il poeta arquatese Italo Testa ha vinto il Premio Ciampi nella sezione poesia «Valigie rosse»



Livorno, il giorno successivo, sabato 26 ottobre alle ore 21, saliranno anche Paolo Jannacci (che presenterà il suo tributo al

padre Enzo), Bobo Rondelli, Ginevra di Marco, il trio Carlone-Li Calzi-Righeira, Gatti Mezzi, Sinfonico Honolulu, Letti Sfatti,

d. men.

Tutta la magia di HALLOWEEN è più coinvolgente al

BULLI PUPPE

Vieni a vivere Brividi, Adrenalina ed Indimenticabili Emozioni

Giovedì 31 ottobre ore 22.45

1 TABLE DANCE A 70€ (20 min.)

EROTIC SHOW NO STOP

Visita il sito www.bulliepuppe.com CHIUSO LUNEDÌ E MARTEDÌ
Castelvetro P. No - c/o Centro Comm.le VERBENA • INFO: 0523.825082 - 338.8611440

LE RUOTE

DiscoClub

QUESTA SERA come sempre vi aspettiamo
CRISTINA - RENATO

Roveleto di Cadeo (PC)
Tel. 0523.500427 - Prenotazioni 335.6381717

MISS NADY
CASTELVETRO (PC) 0523.824565
www.missnady.it

QUESTA SERA
KATTY ORCH. PIVA
VENERDÌ 25 **OMAR CODAZZI**

moder

QUESTA SERA **RENZO E I MENESTRELLI**
DOMANI POMERIGGIO **DISCOLISCIO**
DOMANI SERA **BEPPE DANY BOOGIE BAND**
Carpaneto Piacentino - Info. 338 8860797

IL FARO del TREBBIA
Disco Dance
QUESTA SERA **orchestra FIORINI**
con la fisarmonica di **MARCO**
a seguire DISCOTECA

VIA GENOVA 56, MARSAGLIA - TEL. 338.8534056 / 347.9060391

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE
AVIS
PROVINCIALE DI PIACENZA
DONARE SANGUE FA BENE...

LIDO PIAZZA
LISCIO - LATINO AMERICANO

PIEVE P. MORONE (Pavia)
0382.718087
335.5862681

QUESTA SERA **PIETRO GALASSI**

LISCIO - LATINO AMERICANO

DOMANI POMERIGGIO **VIOLA E BABOS**
Tutti i sabato e domenica pomeriggio:
CENA-BUFFET OMAGGIO

Byba QUESTA SERA **CLAUDIO BONELLI**
LUSURASCO A 4 KM DA FIORENZUOLA
PER PRENOTAZIONI: 339 3096878

IMPERO Info e Prenotazioni: CIRO: 368/209601

QUESTA SERA **RINGO**
SALA LATINA:
SPETTACOLO EMPAIR SCHOOL

DOMENICA 20 OTTOBRE **MARCOLINO BAND**
INGRESSO DONNA OMAGGIO
SS 234 Casalpusterleno - CODOGNO I.O.

Lo Smeraldo
GROPPALLO (PC) - Tel. 0523.916108 - Cell. 340.1250804

QUESTA SERA **ROBERTO POLISANO**
SABATO 26: **DANIELE CORDANI**